

4.2 La gestione dei residui

Dall'esame degli uniti prospetti si desume, quale linea generale, un tasso di smaltimento dei residui attivi pregressi di poco superiore alla metà in tutti e tre gli esercizi, ciò che evidenzia un livello di realizzazione dei crediti (in parte, di lunga durata) in misura non soddisfacente.

Quanto alla velocità di riscossione, il relativo indice denota un accettabile grado di riscossione in ciascun esercizio delle somme accertate nello stesso.

Il quadro complessivo peraltro dei residui attivi configura un trend riduttivo nei primi due anni ed espansivo nell'ultimo.

Sul versante della spesa ancora meno positivo (rispetto alle entrate) risulta il tasso di smaltimento dei residui, attestatosi in ciascun anno su livelli inferiori alla metà della massa iniziale dei residui, mentre l'aliquota dei residui in conto competenza s'è attestata su un terzo nei primi due esercizi e solo su poco più della metà nel 1994.

Anche per le spese le risultanze del 1994 in ordine al quadro complessivo dei residui confermano l'arresto del trend riduttivo emerso nei due esercizi precedenti.

Le brevi notazioni esposte per ciascun esercizio scontano variazioni dei residui (in qualche anno consistenti), in aumento e in diminuzione, delle quali si passa ora ad indicare le specifiche dimensioni.

RESIDUI ATTIVI - ANNO 1992

TABELLA N. 12

	GESTIONE DEI RESIDUI		Tasso di Smaltimento	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.92
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Accertamenti 92	Residui al 31.12		
Trasferimenti correnti	1,2	0,1	91,98	20,2	2,1	89,50	2,3
Altre entrate	109,7	58,3	46,84	173,5	38,7	77,68	97,1
Alienazione di beni patr.li e riscos. di crediti	8,8	6,7	15,96	2,80	1,5	48,70	8,2
Trasferimenti in c/ capitale	109,1	77,8	28,61	17,9	8,3	53,51	86,2
	228,8	143,1	27,45	214,4	50,6	76,39	72,0
Prestiti	117,0	=	100,00	72,0			72,30
Partite di giro	67,9	49,2	27,49	89,6	23,0	76,84	338,0
TOTALE	413,7	192,3	53,52	464,5	145,7	68,64	338,0

RESIDUI ATTIVI - ANNO 1993

	GESTIONE DEI RESIDUI		% di Riscossione	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.93
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Accertamenti 93	Residui al 31.12		
Trasferimenti correnti	2,3	0,2	89,28	18,9	1,7	91,16	1,9
Altre entrate	97,1	33,2	65,82	139,9	36,5	73,95	69,6
Alienazione di beni patr.li e riscos. di crediti	8,2	3,5	57,15	14,5	0,9	93,47	4,4
Trasferimenti in c/ capitale	96,1	63,3	26,54	22,1	21,8	31,84	85,1
	193,7	100,2	46,26	205,5	60,9	70,35	
Prestiti	72,0	=		38,5	0,003		64,2
Partite di giro	72,3	54,7	24,38	55,7	9,6	82,77	225,5
TOTALE	338,0	154,9	54,17	299,7	70,5	76,46	225,5

RESIDUI ATTIVI - ANNO 1994

	GESTIONE DEI RESIDUI		% di Riscossione	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.94
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Accertamenti 94	Residui al 31.12		
Trasferimenti correnti	1,9	0,2	89,28	7,8	0,8	89,7	1,0
Altre entrate	69,6	35,0	65,82	116,8	38,6	68,9	73,7
Alienazione di beni patr.li e riscos. di crediti	4,5	4,2	67,15	48,1	25,8	46,8	29,8
Trasferimenti in c/ capitale	85,1	54,9	26,54	32,1	16,5	48,6	71,4
Prestiti	0,09	0,09	48,26	85,4	=	=	0,09
Partite di giro	64,3	55,8		51,9	11,6	77,6	67,4
TOTALE	225,5	150,1	54,17	342,2	93,3	77,7	243,4

RESIDUI PASSIVI - ANNO 1992

TABELLA N. 13

	GESTIONE DEI RESIDUI		Tasso di Smaltimento	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.92
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Impegni 92	Residui al 31.12		
Spese correnti	91,7	25,9	71,71	254,0	60,7	76,08	86,7
Spese in c/ capitale	174,4	119,2	31,64	32,8	10,4	54,56	129,6
Spese per estinzione di mutui e di anticipaz	38,9	17,5	54,91	90,9	64,3	29,25	81,9
	305,0	162,7	46,66	367,8	135,5	62,17	368,5
Spese per partite di giro	61,7	49,7	19,34	99,6	18,5	81,37	366,5
TOTALE	360,7	212,4	42,06	467,3	154,0	67,05	366,5

RESIDUI PASSIVI - ANNO 1993

	GESTIONE DEI RESIDUI		% di Riscossione	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.93
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Impegni 93	Residui al 31.12		
Spese correnti	86,7	32,7	62,28	211,5	62,8	70,36	85,4
Spese in c/ capitale	129,6	102,3	21,06	34,9	25,4	27,34	127,7
Spese per estinzione di mutui e di anticipaz	81,9	14,0	82,90	64,2	30,0	54,87	42,9
	298,2	149,0	50,04	310,7	117,1	62,32	266,0
Spese per partite di giro	68,3	43,1	36,88	55,7	14,2	74,47	57,4
TOTALE	366,5	192,1	47,58	366,4	131,3	64,16	323,4

RESIDUI PASSIVI - ANNO 1994

	GESTIONE DEI RESIDUI		% di Riscossione	GESTIONE DELLA COMPETENZA		%	Residui al 31.12.94
	Residui all'1.1	Residui al 31.12		Impegni 94	Residui al 31.12		
Spese correnti	95,4	37,5	60,7	148,8	50,2	66,2	87,7
Spese in c/ capitale	127,7	85,5	33,0	58,0	30,5	47,4	115,8
Spese per estinzione di mutui e di anticipaz	43,0	24,4	43,3	94,5	58,9	62,3	83,3
Spese per partite di giro	57,3	40,6	29,1	51,9	17,1	67,0	57,7
TOTALE	323,4	187,7	42,0	353,2	156,8	65,4	344,5

Nella gestione dei residui relativi agli esercizi precedenti al 1992 si è registrato un miglioramento di 2.260,7 milioni rappresentato dalla somma algebrica delle variazioni in conto residui (minori residui attivi pari a L. 2.195,2 milioni e minori residui passivi per 4.456,9 milioni).

Le variazioni più significative nei residui attivi riguardano:

- annullamenti e variazioni di importi di perizie per l'esecuzione di opere portuali già approvate e finanziate dallo Stato con specifiche leggi (2.030 milioni) la cui spesa è impegnata sul corrispondente capitolo della parte passiva;
- annullamenti di crediti conseguenti alla chiusura di fallimenti e alla definizione anche transattiva di alcune controversie relative alle prestazioni di servizi e ai canoni demaniali (67,5 milioni);
- minori entrate per partite di giro (97,8 milioni).

Per i residui passivi le variazioni sono dovute a:

- minori spese di manutenzione per economie su perizie (726,9 milioni);
- minori residui relativi alle altre spese correnti (1.070,2 milioni) sia a causa della perenzione, sia a seguito della determinazione, in termini favorevoli all'ente, di alcune partite in sospeso;
- economie nelle spese incrementative (2.561,5 milioni) di cui 2.030 milioni riguardanti i lavori finanziati dallo Stato;
- minori spese nelle partite di giro (97,4 milioni).

Nella gestione dei residui relativi all'esercizio 1993 si è registrato un peggioramento di 8.649 milioni rappresentato dalla somma algebrica delle variazioni in conto residui (minori residui attivi pari a 10.383,7 milioni concernenti quasi per intero i canoni demaniali e minori residui passivi per 1.734,8 milioni).

Le variazioni più significative nei residui attivi riguardano:

- annullamenti e variazioni di importi di perizie per l'esecuzione di opere portuali già approvate e finanziate dallo Stato con specifiche leggi (344 milioni) la cui spesa è impegnata sui corrispondenti capitolo della parte passiva ;
- annullamenti di crediti inesigibili conseguenti alla chiusura di fallimenti e alla definizione anche transattiva di alcune controversie relative alle prestazioni di servizi, ai canoni demaniali e alle altre entrate (10.031,6 milioni);

Al riguardo come già si è detto a proposito dei canoni demaniali va osservato che L. 8.682,8 si riferiscono alla controversia, tuttora in corso, con la Società Nuova Italsider.

- minori entrate per partite di giro (8,1 milioni);

Per i residui passivi le variazioni sono dovute a:

- minori spese per contributi previdenziali (1.132,9 milioni) in seguito alla definizione favorevole all'ente del contenzioso con l'INAIL relativamente agli anni 1984-1987;
- minori spese di manutenzione per economie su perizie (102,7 milioni);
- minori residui relativi alle altre spese correnti (114,3 milioni) sia a causa della perenzione, sia a seguito della determinazione, in termini favorevoli all'ente, di alcune partite in sospeso;
- economie nelle spese incrementative, 377,7 milioni, di cui 344 milioni riguardanti i lavori finanziati dallo Stato;
- minori spese nelle partite di giro (8,1 milioni).

Nella gestione dei residui del 1994 si è registrato un miglioramento di 1.158,1 milioni rappresentato dalla somma algebrica delle variazioni in conto residui (minori residui attivi pari a 1.747,6 milioni e minori residui passivi per 2.904,8 milioni).

Le variazioni più significative nei residui attivi riguardano:

- annullamenti del credito da società operative a seguito di minori spese del personale distaccato: 306,4 milioni;
- annullamenti di crediti inesigibili conseguenti alla chiusura di fallimenti e alla definizione, anche transattiva di alcune controversie relative alle prestazioni di servizi, ai canoni demaniali e alle altre entrate: 471,3 milioni;
- annullamento dei crediti dagli enti locali ai sensi dell'art. 27, 5° comma della legge 85/1994: 968 milioni.

Per i residui passivi le variazioni sono dovute a:

- minori spese per il personale in distacco: 306 milioni, cui corrispondono minori recuperi per uguale importo da parte delle società;
- minori spese di manutenzione per economie su perizie: 1.214,5 milioni;
- minori residui relativi alle altre spese correnti: 752,5 milioni, sia a causa della perenzione, sia a seguito della determinazione, in termini favorevoli all'ente, di alcune partite in sospeso;
- economie nelle spese incrementative: 629,7 milioni.

A conclusione della rassegna in tema di residui, la Corte, in ragione dell'elevata consistenza sia dei residui attivi che passivi riferita a tutti i titoli dell'entrata e della spesa, sottolinea l'esigenza che l'Autorità portuale, per la parte riguardante la gestione dell'organizzazione portuale, provveda ad attenuare il denunciato fenomeno, attivando gli strumenti idonei.

4.3. La situazione di cassa

A decorrere dal 1° giugno 1986 il Consorzio è assoggettato al sistema di "Tesoreria Unica" previsto dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successivi provvedimenti.

Il CAP è compreso nella tabella "A" e pertanto obbligato al versamento delle eccedenze di cassa alla Tesoreria Provinciale.

Il servizio di cassa viene svolto dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in base ad una convenzione stipulata il 20 giugno 1986, le cui clausole più importanti possono essere così riassunte:

- Periodo triennale
- Compenso: servizio a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese vive sostenute;
- Locali: messi gratuitamente a disposizione del Consorzio, incluse le spese di illuminazione, riscaldamento, manutenzione;
- Personale: dalla Cassa di Risparmio, a carico della stessa;
- Rinnovo: in mancanza di tempestiva disdetta la convenzione si intende tacitamente rinnovata di triennio in triennio alle medesime condizioni;
- Rapporti di natura bancaria: valgono la legge bancaria, le norme dell'accordo interbancario, le consuetudini di piazza;
- Garanzia: la Cassa di Risparmio, per la propria consistenza patrimoniale e per le garanzie di solvibilità quale istituto di credito e di diritto pubblico, è esonerata dall'obbligo di versare la cauzione.

In aggiunta al Servizio di tesoreria e cassa espletato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, il Consorzio ricorre ad altri istituti bancari solo per esigenze di liquidità (anticipazioni di cassa).

Con l'introduzione del sistema della "Tesoreria Unica" il CAP ha provveduto alla chiusura di tutti i conti correnti attivi.

Tanto premesso, dal prospetto complessivo concernente la situazione amministrativa, è emersa nel 1992, un'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti per 74,9 miliardi che, depurata dell'iniziale deficit di cassa di 46,3 miliardi, ha consentito un livello finale di segno positivo, sia pure di soli 28,5 miliardi, destinato tuttavia ad un progressivo ridimensionamento nei successivi due anni, fino a ridursi a soli 16,1 miliardi nel 1994.

A tali risultati sono sottesi i saldi delle riscossioni e dei pagamenti, risultati di segno positivo, benchè in misura esigua, nel 1993 e addirittura di segno negativo nel 1994.

5. Il conto economico

5.1 Considerazioni generali

Secondo quanto anticipato nel precedente par. 1 della presente Parte IV, il dato di sintesi dei conti economici del Consorzio consiste in un disavanzo nei primi due anni, rispettivamente, di 67,4 miliardi e di 34,7 miliardi, cui si contrappone per il 1994 un avanzo di oltre 24 miliardi.

Tale miglioramento trae origine più che da maggiori ricavi, che anzi sono leggermente diminuiti nel 1994, da una forte contrazione dei costi e in particolare delle spese correnti, diminuite del 41%, prevalentemente (per effetto dei prepensionamenti) sul versante del personale (da 81 a 74 miliardi) e su quelle relative agli oneri finanziari (da 58,5 a 24,1 miliardi risulta diminuito l'onere per interessi, per effetto dell'assunzione da parte dello Stato del pagamento delle rate di mutui ai sensi dell'art. 28, comma 1 della legge di riordino).

Tanto premesso, va rilevata la censurabile condotta dell'Ente di appostare tra i ricavi talune entrate, derivanti da trasferimenti in conto capitale (Tit. IV), come quelle costituite sia da contributi (di enti pubblici) finalizzati all'esecuzione di opere portuali sia dalla devoluzione di tasse portuali con vincolo di destinazione al pagamento delle quote capitale dei mutui contratti per la copertura dei disavanzi di amministrazione al 31 dicembre 1973 e 31 dicembre 1981 e dei mutui stipulati per la realizzazione e il finanziamento di nuove opere o il miglioramento dei servizi portuali.

Tale erronea appostazione ha finito per incidere riduttivamente sul disavanzo economico nei primi due anni, rispettivamente, di 8,8 miliardi e di 9 miliardi e nel 1994 di evidenziare un utile di 24,2 miliardi, corrispondente esattamente ai ricavi esposti a titolo di tasse portuali e di contribuzione.

E' appena poi da sottolineare come siffatta anomala contabilizzazione abbia influenzato anche le risultanze patrimoniali.

Il conto economico è stato impostato sostanzialmente secondo gli schemi dettati dal decreto interministeriale 6 giugno 1980, salvo talune "singolarità", or ora evidenziate.

Nella prima parte infatti sono esposte le complessive spese ed entrate correnti, come risultanti dal rendiconto finanziario cui perciò si fa rinvio; nella seconda parte sono comprese le voci che non danno luogo a movimenti finanziari, come del resto risulta dall'unito prospetto.

CONTO ECONOMICO

TABELLA N. 14

(in miliardi di lire)							
COSTI	1992	1993	1994	RICAVI	1992	1993	1994
Spese finanziarie correnti	254,0	211,5	148,8	Entrate finanziarie correnti	193,7	158,9	124,6
Rimanenze di magazzino al 1° gennaio	5,6	5,9	5,8	Sopravvenienze attive	1,6	28,4	34,4
Ammortamenti e deperimenti	12,5	6,1	6,3	Variazioni nei residui			
Perdita di emissione	0,3	0,3	0,1	- minori residui passivi	1,8	1,3	2,3
Costi pluriennali diversi	0,1	0,2	0,3	TFR a carico S.p.A.	0,8	1,1	1,1
Variazioni nei residui:				Interessi passivi mutuo CREDIOP capital.	0,04	0,2	=
- minori residui attivi	0,07	10,0	1,7	Tasse portuali - Titolo 4°	6,4	6,1	14,3
Utilizzo fondo rischi su crediti				= Contr. Comuni e Province - Titolo 4°	2,1	2,3	9,9
Variazioni patrimoniali straordinarie:				Rimanenze di magazzino al 31 dicembre	5,8	5,9	5,4
- Sopravvenienze passive	1,7		0,04		212,7	204,2	192,0
Quota adeguamento fondo TFR	5,9		4,5	Disavanzo economico	67,5	29,8	=
Svalutazione crediti	0,04		0,3				
Utile d'esercizio	280,2	239,0	167,9				
	=	=	24,2				
TOTALE A PAREGGIO	280,2	234,0	192	TOTALE A PAREGGIO	280,2	234,0	192,0

5.2 Analisi di talune poste

5.2.1 COSTI

Sul versante dei costi, va dato atto - come anche confermato dall'organo di controllo interno - che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le disposizioni degli artt. 67 e 74 del testo unico delle imposte dirette (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) ed i coefficienti indicati nel decreto del Ministero delle Finanze in data 31 dicembre 1988. Detti ammortamenti - che rappresentano quote (di ammortamento) afferenti a beni materiali e quote relative a costi pluriennali - presentano una riduzione nel 1993 di 5,8 miliardi rapportabile alla eliminazione dal circuito operativo di pregresse immobilizzazioni tecniche divenute improduttive e superate.

Quanto poi ai residui, la variazione negativa di maggior consistenza figura nel consuntivo 1994, ove i 10 miliardi esposti riguardano la cancellazione dei residui dei canoni demaniali, derivanti dalla stabilizzazione normativa in materia, recata dalla legge n. 400 del 1993, dopo le alterne vicende iniziate nel 1990 a seguito della legge n. 165 del 26 giugno 1990.

Le sopravvenienze passive di L. 1.744 milioni relative al 1992 rappresentano:

- la perdita di partecipazioni azionarie (1.401 milioni) a seguito della riduzione per perdita del capitale sociale della Società Terminal Contenitori Porto di Genova S.p.A.;
- il minor valore, rispetto a quello di carico e al netto degli ammortamenti effettuati, dei cespiti dismessi dal processo produttivo dell'ente (343 milioni) a seguito di demolizioni o alienazioni.

Quanto alla quota da porre a carico dei singoli esercizi per l'adeguamento del fondo trattamento di fine rapporto maturato, a tale titolo, dal personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno, la diminuzione registratasi nel 1994 va correlata all'attuazione del piano relativo ai pre-pensionamenti, dei quali è cenno nella parte II.

Il fondo svalutazione crediti - istituito in relazione all'entità dei crediti la cui esigibilità è dubbia a causa di procedure concorsuali in atto e di

controversie legali non ancora definite - non è apparso quantificato in misura adeguata.

5.2.2 RICAVI

In ordine ai ricavi, richiamate le riserve dianzi formulate sulla correttezza della collocazione nel conto economico delle tasse portuali e dei contributi finalizzati alle opere pubbliche, va prioritariamente sottolineato il balzo nel 1993 e nel 1994 delle sopravvenienze attive che si riferiscono a plusvalenze derivanti prevalentemente dal maggior valore realizzato in seguito alle alienazioni di beni patrimoniali intervenute nei due esercizi (2 milioni) e dalla cessione in permuta di aree sdemanializzate.

In particolare, per il 1993, vanno ricordate l'alienazione alla Terminal Contenitori Porto di Genova S.p.A. dei mezzi di banchina della calata Sanità (15,2 miliardi), la vendita del 51 % del pacchetto azionario della Porto Storico (2,49 miliardi) e dell'80 % del pacchetto azionario della Terminal Contenitori (816 milioni). In ordine invece al 1994 le sopravvenienze derivano dalle provvidenze previste nell'art. 28, comma 1 della legge di riordino a titolo di rimborso del TFR spettante al personale che ha beneficiato del pre-pensionamento (24,8 miliardi) ovvero di acollo da parte dello Stato delle rate di mutui risultanti al 31 dicembre 1993 (9 miliardi).

Altra peculiarità dei conti economici dell'Ente in esame riguarda l'allocazione degli importi rappresentativi del controvalore del trattamento di fine rapporto maturato nel corso di ciascun anno dai dipendenti distaccati presso le Società Sistemi e Telematica Porto di Genova S.p.A., Porto Petroli di Genova S.p.A., Aeroporto di Genova S.p.A., Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A., Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A., Porto di Genova S.p.A., Terminal Rinfuse Genova S.P.A. e Stazione Marittima Porto di Genova S.p.A.. Tale posta costituisce, in termini economici, una rettifica positiva alla quota di adeguamento del fondo trattamento fine rapporto del 1992.

Inoltre, gli interessi passivi capitalizzati rappresentano la quota-parte degli stessi sulle rate dei singoli tre anni del mutuo di L. 13.882,2 milioni, contratto nel 1974 con l'ICIPU (ora CREDIOP) per la realizzazione di nuove

opere portuali che, alla data del 31 dicembre di ciascun anno, non risultavano ancora ultimate.

6. La situazione patrimoniale

6.1 Considerazioni generali

La prioritaria considerazione in ordine alla contabilità patrimoniale dell'Ente attiene alla persistenza nel triennio di un deficit patrimoniale di cospicua entità, derivante da perdite accumulate nei pregressi esercizi, nonostante i vari interventi eccezionali in passato effettuati dallo Stato per sovvenire il Consorzio del porto di Genova.

La quantificazione del deficit, esposta nei documenti di bilancio, in 218,4 miliardi e 253,1 miliardi in ordine ai primi due anni del triennio, si sostanzia in una leggera flessione nel 1994 per effetto dell'utile di esercizio di 24,2 miliardi, come, peraltro esplicitato nel paragrafo precedente, tale positivo risultato economico induce a riserve per i motivi ivi analiticamente esposti.

D'altra parte, poichè l'erronea appostazione nei ricavi economici della contribuzione finalizzata ad opere e della devoluzione delle tasse portuali ha riguardato anche i consuntivi 1992 e 1993, è di tutta evidenza che la reale entità dei deficit patrimoniali relativi ai medesimi si configura superiore a quella esposta nei bilanci.

Tanto premesso, nel successivo sub-paragrafo sono formulate talune considerazioni in ordine alle più significative poste di cui all'unito prospetto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

TABELLA N. 15

(in miliardi di lire)

ATTIVITA'	CONSISTENZA		
	31.12.1992	31.12.1993	31.12.1994
Disponibilità liquide	34,5	34,0	24,8
Residui attivi	338,0	225,5	243,4
Crediti diversi	3,8	41,7	29,1
Rimanenze di esercizio	5,8	5,8	5,4
Investimenti Mobiliari	13,2	13,0	14,0
Immobili	169,2	171,4	184,6
Immobilizzazioni tecniche	114,1	65,5	65,2
Altri costi pluriennali	1,5	1,8	2,4
TOTALE ATTIVITA'	680,1	558,7	568,0
<u>Deficit patrimoniale</u>			
- Perdita anni precedenti	150,9	218,4	253,1
- Perdita d'esercizio	67,5	34,7	=
	218,4	253,1	253,1
TOTALE A PAREGGIO	898,5	811,8	821,1
PASSIVITA'			
Debiti di Tesoreria	82,9	44,2	86,6
Residui passivi	289,5	290,5	266,6
Debiti diversi	65,8	60,2	54,5
Debiti bancari e finanziari	320,8	295,0	286,0
Fondi di accantonamento	45,1	48,4	24,1
Fondi di ammortamento	84,6	63,6	69,1
TOTALE PASSIVITA'	888,7	802,0	787,0
<u>Patrimonio netto</u>			
- Fondo di Riserva Speciale	0,2	0,2	0,2
- Fondi di Riserva Patrimoniale	0,002	0,002	0,002
- Fondo Rivalutazione ex lege 2.12.1975, n. 576	9,6	9,6	9,6
- Utile d'esercizio	=	=	24,2
	9,8	9,8	34,0
TOTALE A PAREGGIO	898,5	811,8	821,1

6.2 Analisi degli aspetti salienti del conto del patrimonio

6.2.1 Attività

La flessione nel 1994 delle disponibilità liquide di tesoreria - corrispondenti agli importi vincolati al pagamento dei lavori finanziati dallo Stato - si ricollega in parte alla graduale attuazione dei lavori e in parte al minor livello dell'intervento finanziatore dello Stato.

Quanto al balzo dei crediti registratosi nel 1993, vanno sottolineate talune dismissioni (e talora operazioni di vendita di partecipazioni) senza contestuale versamento del controvalore, ma con l'assunzione da parte degli acquirenti di un corrispondente mutuo.

La più significativa dismissione è costituita dalla vendita rateale alla Società Terminal Contenitori degli impianti di banchina di calata Sanità, per la quale operazione il credito del Consorzio era alla fine del 1993 di oltre 28,2 miliardi (e di oltre 21 miliardi alla fine dell'anno successivo).

Alla stessa fine del 1993 sussistevano un credito altresì di 5,7 miliardi (e di 2,85 miliardi alla fine del 1994) per la vendita rateale alla Società Finporto delle aree site nella zona di San Benigno ed altro credito di 2 miliardi relativo alle rate di mutuo a carico della Società Newport cui era stato ceduto il pacchetto azionario della Porto Storico S.p.A..

La posta relativa ai crediti diversi è infine comprensiva delle somme dovute dalle Società controllate a rimborso della quota del trattamento di fine rapporto di loro competenza relativo al personale distaccato appartenente al Consorzio (trattasi, per ciascun anno del triennio in esame, di 3,8 miliardi, di 4,8 miliardi e di 2,2 miliardi).

Tra le poste attive significativi si configurano gli investimenti mobiliari costituiti da titoli di credito (per oltre 23 miliardi), nonchè da partecipazioni azionarie.

Il prospetto che segue evidenzia il quadro completo di dette partecipazioni a fine 1994, che consta di un valore complessivo di 12 miliardi ed al riguardo vanno tenuti presenti i vincoli posti dalla legge di riordino e successive modificazioni.